

MODICA

Cioccolato e tradizioni protagonisti a Radio Rai

L'intervista su «Mary Pop»



Nino Scivoletto,
direttore del
Consorzio di
tutela del
cioccolato di
Modica

Il direttore del Consorzio di Tutela del cioccolato di Modica Nino Scivoletto è stato ospite sabato 03 marzo a "Mary Pop, il programma di Radio1 Rai in onda dalle 9.35 condotto da Maria Teresa Lamberti, per la regia di Roberta Di Casimirro.

Il programma Mary Pop è concepito per essere l'happy hour per chi vuol sapere tutto di tendenze e mode, hobby e passioni, enogastronomia, vintage, turismo, star bene: è cioè un programma che fa non solo intrattenimento ma anche informazione e approfondimento su temi di costume e società.

Al microfono di Francesco Ventimiglia il direttore del Consorzio Cioccolato di Modica Scivoletto ha

racconta come la storica produzione di cioccolato, unica nel suo genere e ricchissima di tradizioni, abbia consentito alla città di Modica di essere annoverata fra le grandi capitali del gusto, oltre ad aver contribuito ad arricchire di preziose particolarità una città già tanto affascinante per il suo patrimonio artistico e architettonico da essere stata riconosciuta dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Non è mancato, nell'intervento di Scivoletto, il riferimento alla Igp e alla conclusione dell'iter cui farà presto seguito la pubblicazione nella Gazzetta Europea del relativo riconoscimento.

L'intera intervista è disponibile sul sito della Rai.

L'appello

Consorzio bonifica dipendenti da mesi senza stipendio: «Siamo stremati»

GIUSEPPE LA LOTA

Alzarsi al mattino e non sapere cosa mangiare. E trovare il coraggio di dire ai figli che devono lasciare gli studi per indisponibilità economica. È lo stato di prostrazione in cui vivono da oltre un anno i lavoratori del Consorzio di bonifica di Ragusa. Uno di questi, schiacciato dall'umiliazione di non poter più sostenere la famiglia, si è suicidato qualche mese fa. I disperati appelli alla politica e alle istituzioni si susseguono ma è come urlare nel deserto. Il 19 febbraio Salvatore Terranova, segretario generale della Flai-Cgil ha inviato una lettera al presidente della Commissione regionale agricoltura Orazio Ragusa con la quale chiedeva audizione sul caso Consorzio agli assessori all'Agricoltura, Bilancio e al direttore del Consorzio Fabio Bizzini. «Ci sono lavoratori che



La sede del Consorzio di bonifica

non prendono lo stipendio da 11 mesi o da 6 mesi - ha scritto Terranova. Lo stato di sofferenza economica è di 5 milioni di euro per pagare gli stipendi. Per non dire del pessimo ser-

vizio che viene erogato alle aziende fruitrici del consorzio».

A fine febbraio 65 operai del Consorzio, i cosiddetti Oti (operai a tempo indeterminato) in virtù di sentenze giudiziarie vinte, hanno inviato una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al presidente della Regione Nello Musumeci. «Siamo stanchi di queste condizioni - scrivono gli operai - per altro non causate da noi ma da una scandalosa gestione dell'ente. Le nostre famiglie ci stanno sostenendo ma, anche loro stanno perdendo le forze. La mattina ci svegliamo con l'angoscia di dovere passare un'altra giornata senza nessuna minima speranza di potere ritornare a vivere e lavorare serenamente. Tra i firmatari, tanti non riescono più a sostenersi, dovendo negare ai figli i costi dell'istruzione. Da poche settimane un nostro collega si

è suicidato dopo aver dichiarato pubblicamente di non potere più vivere a causa della mancanza di denaro. La situazione è grave, i tempi di attesa previsti sono lunghi, siamo allo stremo, e con la ragione. E con l'agghiacciante lucidità che anticipa, in caso di mancata risposta positiva, uno scenario futuro drammatico e imprevedibile.

«Chiediamo umilmente di essere sentiti, perché siamo in uno stato di allerta sociale ed esistenziale. Non possiamo più aspettare settimane, mesi o anni per avere solo delle risposte verbali. Se non avremo nessuna risposta, saremo costretti necessariamente a provvedere diversamente, rispettando le leggi e non offendendo nessuno, ma demoralizzando l'intera società che ci circonda con azioni di manifestazione della nostra infelicità lavorativa».

12. | ragusa

IN VISITA
AL «TEMPIO»

Anche a Ragusa celebrato il primo marzo il «giorno della fierezza massonica»: per la prima volta aperta al pubblico la sede di via IV novembre per incontrare i responsabili



SEDE. Qui sopra e in basso alcune immagini della sede massonica ragusana, in via IV Novembre, che per la prima volta è stata aperta al pubblico il 1° marzo scorso in occasione della «Giornata della fierezza massonica» promossa in tutta Italia dal Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. La massoneria a Ragusa fu rifondata da Filippo Foderà nel 1971, dopo che il fascismo nel 1925 la mise fuori legge.

«Non cospiriamo, facciamo del bene»

«Contattati tutti gli istituti iblei per una borsa di studio, ma finora nessuna risposta»

MARTINA CHESSARI

Per la prima volta in Italia, il 1° marzo si è celebrata la "Giornata della Fierezza Massonica", promossa dal Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani che ha deciso di aprire al pubblico le case massoniche in diversi Comuni. Ragusa ha aderito all'iniziativa con una visita guidata presso la sede di via IV Novembre dove numerosi visitatori hanno avuto la possibilità di accedere alle varie sale del tempio massonico.

Particolare risalto è stato dato alla figura di Filippo Foderà che nel 1971 rifondò la Massoneria a Ragusa, dopo che, dal 1925, il fascismo mise fuori legge la Massoneria e ne devastò gran parte delle sedi.

«La decisione di scegliere l'1° Marzo come data per la "Giornata della Fierezza Massonica" non è casuale - spiega il responsabile della loggia Federico Sinopoli - : l'anno scorso infatti ci fu il sequestro da parte della Guardia di Finanza su disposizione della commissione parlamentare degli elenchi degli iscritti alle logge della Calabria e quindi è stato identificato questo giorno proprio per distinguerci da fenomeni che vorrebbero utilizzare il nostro nome e che invece non hanno nulla a che vedere con noi. Proprio per sfatare il pregiudizio di molti sulla segretezza massonica e per ribadire che non abbiamo nulla da nascondere abbiamo aperto le porte al pubblico, rivendicando il nostro orgoglio di appartenenza a questa Istituzione. Il nostro è un lavoro di miglioramento interiore attraverso la riflessione e lo studio dei simboli presenti nel tempio, il tutto in base alle potenzialità individuali, lavorando sui valori fondamentali dell'uomo che sono libertà, uguaglianza e fratellanza. Siamo convinti che "la scintilla trascendente" che qualcuno chiama Dio, altri etica o spirito è dentro ciascuno di noi ed è compito quindi del singolo individuo trovare la propria per costruire quello che noi definiamo "il tempio interiore"».

«È un'iniziativa che vogliamo or-



ganizzare tutti gli anni - continua il presidente circoscrizionale dei Gran Maestri Venerabili in Sicilia Antonio Recca - per permettere a tutti di conoscere le nostre tradizioni senza nascondere nulla: la Massoneria del

Grande Oriente e, in generale, le Massonerie regolari italiane come straniere, non sono società segrete e questa giornata ne è la dimostrazione. Lavoriamo nei nostri tempi per la crescita interiore cercando di mi-

gliorare questo mondo laddove è possibile. Il nostro è un invito a guardarci senza pregiudizi, a confrontarci con le giuste fonti e ad andare oltre lo scandalismo di alcuni canali di informazione che vogliono solo fare

odiane. Non siamo un film di Dan Brown, siamo uomini reali che vivono nella società contemporanea e con gli stessi problemi di tutti».

Le logge del Grande Oriente d'Italia si autofinanziano con le quote dei propri iscritti, un contributo fisso per sostenere le spese che si aggira intorno alle cinquecento euro annue: «E' chiaro - sottolinea Sinopoli - che se un iscritto ha delle oggettive impossibilità a sostenere sin dall'inizio questo vincolo economico lo si invita a "riflettere bene" se intraprendere questo tipo di percorso. Diverso è il caso invece di "fratelli" che dopo il loro ingresso si sono trovati in difficoltà economica perché ad esempio hanno perso il lavoro e in quel caso li abbiamo sostenuti ed aiutati».

Da sempre impegnata in azioni sociali e benefiche, quest'anno la più grande Obbedienza massonica in Italia ha deciso di *diramare e specificare "pubblicamente"* a chi sono stati destinati i loro contributi visti i numerosi attacchi sia mediatici sia dell'opinione pubblica: oltre ai passati sostegni per la realizzazione degli asili notturni a Torino, sono stati donati contributi per il nuovo impianto di illuminazione del campo sportivo di Norcia e numerose borse di studio agli studenti marchigiani colpiti dal recente sisma. «Qui a Ragusa - conclude Sinopoli - mi sono messo in contatto con tutti i plessi scolastici della provincia offrendo tre borse di studio per dare l'opportunità ai ragazzi più meritevoli di proseguire gli studi: vorremmo organizzare una giornata con gli studenti senza nessun tipo di proselitismo, parlare di laicità dello Stato, proporre un elaborato e premiare i tre ragazzi migliori dandogli l'opportunità di proseguire il proprio percorso di istruzione ma ad oggi non ho avuto ancora risposta. Mi piacerebbe avere un dialogo sia con i genitori sia con i dirigenti scolastici per capire le ragioni di tale scetticismo ma evidentemente persiste ancora un certo timore ad aprire un dialogo con noi».

Ma per le donne non c'è posto

«L'esclusione della donna dalle logge massoniche "regolari" - spiega Federico Sinopoli - ha diverse motivazioni: da un punto di vista esoterico si riconduce al concetto di solarità e lunarità, dove il primo rappresenta l'elemento maschile e il secondo quello femminile. Il sole è attivo mentre la luna è passiva, entrambi hanno bisogno l'uno dell'altro per completarsi e diventare un tutto ma affinché questo avvenga sono necessari percorsi di iniziazione diversi, proprio perché diversi sono l'uomo e la donna. L'altra spiegazione invece che preclude la donna alla massoneria è che, la loggia è un luogo di serenità ed armonia da cui devono essere lasciate fuori le passioni

umane e le tentazioni».

Nonostante i grandi cambiamenti sociali e un'emancipazione femminile sempre più dirimente, ad oggi il Grande Oriente d'Italia rimane fermo sulla propria posizione di proseguire quello che è il percorso massonico tradizionale, non mostrando apertura verso le logge miste. Eppure proprio in nome del valore universale di uguaglianza in cui il massone si identifica, il contributo della donna nelle logge sarebbe oggi più che mai un segnale forte di arricchimento e integrazione, una dimostrazione autentica da liberi pensatori contro ogni pregiudizio.

M. C.

IL BANDO

Strategie abitative per il centro storico

La giunta municipale nella seduta odierna ha deliberato la partecipazione del Comune di Ragusa al terzo bando UIA (Urban Innovative Actions) per interventi ed azioni da avviare nel centro storico di Ragusa. L'iniziativa è promossa dalla Commissione Europea ed è tesa ad individuare e testare soluzioni innovative in tema di sviluppo urbano sostenibile. Le tematiche da sviluppare proposte dal bando, che scadrà il prossimo 30 marzo, riguardano l'adattamento al cambiamento climatico, la qualità dell'aria, la questione abitativa, il lavoro e competenze nell'economia locale. L'amministrazione comunale presenterà una proposta progettuale declinata sulla base delle analisi condotte in tema di dinamiche abitative e lavoro e competenze nell'economia locale, nell'ambito della pianificazione strategica della città ed affrontate anche in occasione del workshop internazionale "Re-Use Ragusa. Sustainable strategies to revive the city center", organizzato dal Comune di Ragusa in convenzione con il Politecnico di Milano nel settembre del 2014.